

## PER OGNUNO CHE NE UCCIDONO NE SPUNTERANNO CENTO

# Tutta l'Italia con i lavoratori siciliani attorno alla salma di Cangialosi, martire della libertà

Sospensione del lavoro in tutte le fabbriche mentre la bara scende nella fossa - Il compagno Pietro Nenni ai funerali - Un nuovo passo delle organizzazioni sindacali per la punizione dei responsabili dell'eccidio - La vibrata protesta del popolo di Napoli contro gli attentatori fascisti

## La Sicilia non si piega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE CAMPORAIALE 3.  
Le strisce di tutto avviliscono sulle porte delle case di Sicilia, non restano a ricordare che un uomo non passerà più per quella soglia. In nessun altro paese del mondo - credo - la morte è così presente, così ossessiva. Intere paesi si mostrano lacerati da una profonda ferita. Giorno addietro fu Pinna, ieri, a Camporaiale, è stato Calogero, e Placido Rizzotto è scomparso e la terra non può rispondere al grido della madre che da 23 giorni lo chiama. Questo l'Italia non lo sa nel modo come dovrebbe saperlo, col freddo alla schiena anche, come lo abbiamo noi, che siamo andati oggi nella stanza dove Cangialosi era morto, sul piccolo letto, con i suoi piccoli quattro bambini intorno a lui piangenti, e che abbiamo ancora nelle orecchie - lo avremo forse per sempre - il lugubre lamento della madre di Rizzotto che una folla muta di uomini e di donne ascoltano sotto la sua casa.

### L'Italia non sa

Chi non viene qui non potrà mai immaginare. Basta uscire per qualche chilometro fuori dell'abitato di Palermo per essere in balia della mafia e della linguaggio mafioso. Le vittime potrebbero essere ancora e più numerose di quelle che sono e si conoscono: tre in questi ultimi mesi. A Corleone, in quattro anni, si sono avuti 150 omicidi e nessun colpevole è stato identificato e arrestato dalla Polizia e da quei carabinieri che a Cerdà hanno peraltro arrestato molti compagni accusandoli di essere autori di una presunta lettera minatoria e di Mazarinolo fermandolo e rinchiudendolo in custodia. E gli altri compagni poi alla spicciolata dopo che non riuscirono in alcun modo ad incriminarli per il semplice fatto di aver organizzato legali dimostrazioni di protesta.

Nelle tre bande che il 22 giugno 1947 seminarono alla stessa ora secondo un piano prestabilito, il terrorista a Corleone, a Montebello, a San Giuseppe Jati, a San Cipirello, a Partinico, a Borgetto, a Caltanissetta, a Cava de' Tirreni, e delle altre, le sedi dei partiti di sinistra e le stesse case dei sindacati popolari e mettendo morti e feriti sono tuttora liberi di appostare uomini e macchine negli stessi posti, a fare il loro lavoro, e a lasciare a letto presto per non perdere il sonno.

### Il maresciallo dorme

Anche ieri sera a Camporaiale, il maresciallo e la sua guarnigione dovevano dormire quando a Cangialosi che tornava a casa con i genitori e con un amico, Vanni Sacco, gambetto e capo-mafia del paese, spararono in pieno petto un massacro. Doveva dormire, il maresciallo, e sognare il grano del prossimo raccolto, che lui e i suoi collaboratori, stando alle roci del paese, si ripromettono di ritendere come ogni anno. E nel rituale della mafia fare buon viso al maresciallo, l'interesse buono con doni e con omaggi, inchinarsi alla sua autorità, a patto che anche lui rispetti la dignità ed il buon nome di un uomo che è nato nel posto e con una semplice strizzatina di occhi ai suoi fedeli o con una stretta di mano, senza parlare di più, decide la morte o la vita dei sudditi contadini.

Fino al 25 maggio 1947 a Camporaiale non si era aperta nessuna riunione dei partiti politici o di C.G.L., Cangialosi, ed altri pochi furono i rappresentanti della sezione socialista. Al primo maggio di quest'anno la piccola stanza fu data alle fiamme ed incendiata. Il maresciallo ed i suoi collaboratori chiusero un occhio. E si chiusero tutti e due quando il compagno Abate fu fatto segno a quattro raffiche di mitra andate a vuoto. Oggi Abate, nella stanza della caserma dei carabinieri, dove ci eravamo recati ad accompagnare Parodi - lui, il grande lottatore sindacale, testimone di questa dolorosa vicenda e triste ambasciatore della solidarietà dei lavoratori italiani - accusava apertamente il funzionario che allora lo aveva interrogato.

C'era un Questione tenuto apposta da Palermo che alle interrogazioni si specificava rimandando, si limitava a rispondere: « Noi continueremo a lavorare come sempre ». Gli ha replicato un braccante: e non continueremo ad essere ammazzati come sempre ».

## Provocatorio falso governativo sul traffico d'armi scoperto a Molfetta

400 casse di fucili e 800 di munizioni rinvenute su un motoveliero - Crollato lo schermo di "l'agitatore slavo", le autorità ripiegano sulla regolarità della spedizione

Autoria imbastita dalle autorità governative italiane nascondere un ingente traffico di armi venuto alla luce a Molfetta, o comunque per tentare di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dai responsabili del traffico stesso riversandola sui capi della polizia che colpa su « agitatori slavi », è stato ieri stroncato dal sindaco comunista di Molfetta.

Nelle prime ore di ieri mattina il compagno Altomare aveva avvertito il sindaco di Molfetta di entrare dai servizi di vigilanza costieri del porto di Molfetta era risultato carico di 400 casse di fucili e di quattro mila casse di munizioni varie.

Il sindaco si rivolgeva allora ai carabinieri per essere informato in proposito, ma il capitano rifiutava di dar chiarimenti.

## SOTTO GLI AUSPICI DI TRUMAN il "blocco spagnolo", preparato a Madrid

PARIGI 3. - Si apprende che l'invito di partecipare al Comitato di Presidenza Truman, Myron Taylor, ha discusso a Madrid con Franco e col Ministro degli Esteri Artajo la formazione di un blocco spagnolo sotto l'egida degli Stati Uniti.

Artajo si recerà prossimamente a Lisbona per firmare un patto di collaborazione politico-militare col Portogallo.

Prima che Myron Taylor fosse partito per Madrid, il ministro degli Esteri Artajo ha detto ai giornalisti che il trattato di assistenza militare promosso dall'America Latina non è altro che una mossa di propaganda di guerra.

## Sospensione di lavoro in tutta la Sicilia

PALERMO 3. - Vivissimo è tuttora l' fermento che s'odegna da tutti i lavoratori siciliani e gli stessi cittadini per l'assassinio del segretario della Federterra di Camporaiale Calogero Cangialosi.

In tutta la Sicilia, questa mattina il lavoro è stato paralizzato in segno di protesta e di lutto dalle 11.50 alle 12. Nei dieci minuti di sospensione, nelle fabbriche, nei campi e nei luoghi di lavoro con commozione e data commemorativa figurava oltre trentasei mila vittime della reazione agraria.

Grandiosi e solenni si sono svolti i funerali del compagno caduto, con un corteo imponente di donne, uomini e bambini dietro la bara, i vessilli tricolori e rossi portati alti dai lavoratori e dai gariboldini e dai funerali del tamburi. Confuso alla folla di contadini, dei dirigenti sindacali, dei familiari e degli amici della vittima della reazione agraria era anche Pietro Nenni.

Tutta l'Isola attende una risposta all'ultimatum presentato ieri dai comunisti della Confederazione regionale e Macaluso, segretario regionale della CGIL, alle autorità per la sostituzione del prefetto di Camporaiale, legato alla mafia del maresciallo dei carabinieri, e del commissario P. S., tutti amici e complici dei baroni.

Intanto il Presidente democristiano Alesì, presato dall'opinione pubblica e dall'esecutivo regionale del Fronte democratico, si è fatto costringere ad ammettere il carattere politico e anticontadino dell'assassinio, ha emanato un comunicato nel quale si è detto che il maresciallo di Camporaiale era un mafioso e che il maresciallo dei carabinieri, e del commissario P. S., tutti amici e complici dei baroni.

Intanto il Presidente democristiano Alesì, presato dall'opinione pubblica e dall'esecutivo regionale del Fronte democratico, si è fatto costringere ad ammettere il carattere politico e anticontadino dell'assassinio, ha emanato un comunicato nel quale si è detto che il maresciallo di Camporaiale era un mafioso e che il maresciallo dei carabinieri, e del commissario P. S., tutti amici e complici dei baroni.

## DICHIARAZIONI DI TOGLIATTI A « L'UNITA' »

# Con milioni di voti il Sud garantirà la vittoria del Fronte

"Siamo di fronte a un radicale spostamento delle masse di regioni intiere - Nessuna violenza potrà impedire il trionfo della democrazia"

Abbiamo parlato con il compagno Togliatti nella breve sosta che egli ha fatto a Roma, di ritorno dal suo viaggio di lavoro nel Mezzogiorno e prima che partisse per Venezia, dove terrà nella giornata di oggi un comizio.

« Pui direi abbiamo chiesto a Togliatti, le impressioni che ha riportato dal suo viaggio nel Sud e il giudizio che dai sulla situazione politica nel Mezzogiorno? »

« Il breve giro che ho fatto in alcune province meridionali ha lasciato in me una profondissima impressione. Non si tratta soltanto di un fatto di ordine elettorale. Siamo di fronte a un radicale e deciso spostamento delle masse lavoratrici di regioni intiere, le quali hanno ormai abbandonato la loro vecchia posizione di soggezione al vecchio ceto dirigente reazionario e si raccolgono con entusiasmo attorno ai partiti democratici e agli altri partiti di sinistra. E noi, che siamo i dirigenti di questa avanzata dell'Italia meridionale, l'Italia potrà considerarsi definitivamente conquistata a un »

« Quali riflessi avrà, a tuo parere, questa nuova situazione politica nei riguardi della lotta elettorale nel Sud? »

« Questa nuova situazione politica nei riguardi della lotta elettorale nel Sud? »

## I° Congresso Nazionale del Fronte delle pubbliche amministrazioni

Presiederà l'on. Enrico Molè. Aprirà i lavori l'on. Riccardo Lombardi.

L'ingresso è libero: tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono invitati ad intervenire.

## Il Congresso degli intellettuali italiani ha chiuso a Palazzo Strozzi i suoi lavori

Le relazioni delle commissioni - "Guardiamoci senza sospetto e lavoreremo per un nuovo Risorgimento", ha detto Padre Placido - Le conclusioni di Sereni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FIRENZE 3. - Il congresso della cultura si è concluso questa sera a Palazzo Strozzi dopo che giorni di intense discussioni, e di un lavoro che è stata tutta imposta alla necessità della ricerca e della precisazione dei problemi; quella di oggi è stata intensamente costruttiva.

Le conclusioni di Sereni, che è stato il punto di partenza per le commissioni, si è svolto nella mattinata.